

Rassegna del 13/11/2016

NESSUNA SEZIONE

13/11/2016	Giornale della Liguria e del Piemonte	11	<u>Intervista a Nicola Scarlatelli: «Artigianato, un patto col sindaco» - «Ad Appendino chiediamo un patto di legislatura»</u>	Sciullo Massimiliano	1
13/11/2016	Repubblica Torino	1	<u>Il CioccolaTò doppio della sindaca</u>	Longhin Diego	3
13/11/2016	Stampa Alessandria	48	<u>San Baudolino parte bene Ora tocca a via S. Lorenzo</u>	Frezzato Valentina	4
13/11/2016	Stampa Cuneo	55	<u>Tre giorni di specialità borgarine "Aspettando la 447esima Fiera Fredda"</u>	...	6
13/11/2016	Stampa Torino	53	<u>Appendino: nel 2017 due edizioni di CioccolaTò "E gli artigiani avranno gli spazi garantiti"</u>	Tropeano Maurizio	7

LA PROPOSTA NEI 70 ANNI DI CNA TORINO

«Artigianato, un patto col sindaco»

■ Cna Torino festeggia i 70 di attività associativa, ma non si limita a godersi il passato: guarda al futuro. In particolare, dice la sua sul concetto di «Industria 4.0» che sempre più spesso trova spazio nelle discussioni economiche attuali, ma che mal si attaglia ad aziende di piccole dimensioni, con una decina di addetti e poco tempo da dedicare all'innovazione. Ser-

vono strumenti «su misura», come spiega Nicola Scarlatelli, presidente di Cna Torino: «Possiamo farcela solo con l'aiuto della Città e del sistema Paese. Per questo proponiamo al sindaco Appendino un patto di legislatura. In campagna elettorale hanno parlato di discontinuità col passato: ora vedremo».

Massimiliano Sciuolo a pagina 11

CNA TORINO Celebrazioni per i 70 anni

«Ad Appendino chiediamo un patto di legislatura»

Scarlatelli: «Un programma in 7 punti per vedere se davvero vogliono sostenere il nostro settore»

Massimiliano Sciuolo

■ È un sabato pomeriggio tiepido, quello che accoglie il mondo dell'artigianato piemontese all'interno degli spazi del Museo dell'automobile. I colori autunnali della collina e il fiume che scorre placido inviterebbero al relax, ma Cna Torino non ha tempo da perdere. Ci sono 70 anni da festeggiare adeguatamente (sulla scia della due giorni che ha invece visto sotto i riflettori i «marziani» delle nuove generazioni artigiane), ma senza perdere di vista il presente. E ovviamente il futuro. Nicola Scarlatelli, presidente di Cna Torino, è pronto a fare gli onori di casa: attende gli ospiti che risalgono lungo la scalinata del museo e vanno a registrarsi. Lui, seduto tra le poltrone rosse dell'auditorium, tortura un foglietto di carta che all'interno contiene i dati che fornirà nel suo discorso alla pla-

tea, pochi minuti dopo.

Presidente Scarlatelli, 70 anni sono un traguardo importante, ma non siete qua solo per festeggiare il passato, vero?

«Siamo qui anche per quello, senza dubbio. Ma vogliamo allo stesso tempo stimolare un dibattito sul futuro artigiano. A cominciare dall'Industria 4.0».

Non sembra un tema esattamente a portata dell'artigianato.

«Infatti. E i numeri spiegano il perché. Il 95% dei nostri associati è composto da aziende con meno di dieci addetti. Solo il 67% ha un sito web, ma sono ancora meno - il 15% - coloro che lo usano per attività di marketing. Il 9% fa e-commerce e sono pochissimi quelli che hanno una pagina Facebook, meno ancora chi usa Twitter o altri social. E ancor di più: il 69% delle aziende destinano il 5% del fatturato in investimen-

ti nel digitale. Le altre ancora meno. L'industria 4.0 con tecnologie al posto degli uomini e comunicazione interconnessa portata all'estremo non è una prospettiva realizzabile, per noi. Se non applicando azioni adeguate, con il coinvolgimento della Città e di tutto il sistema Paese».

Dunque, il vostro interlocutore è (anche) il neo sindaco, Chiara Appendino?

«Al nuovo primo cittadino chiediamo un Patto di legislatura dell'artigianato, delle piccole e delle micro imprese: un pia-



no suddiviso in sette progetti, sette piani d'azione, ma soprattutto un banco di prova. In campagna elettorale hanno detto di voler rompere con il passato. Ora vogliamo vedere se è così».

Quali sono gli aspetti più rilevanti di questi 7 progetti?

«Ne cito due, su tutte, che si ricollegano proprio al tema dell'Industria 4.0. Partiamo dal presupposto che nelle nostre aziende spesso mancano le risorse umane e soprattutto il tempo per occuparsi di nuove tematiche legate al digitale. Ecco perché diventa fondamentale intervenire sulla formazione, ovvero la capacità di orientare le nuove generazioni che cercano lavoro sulle strade lungo le quali è possibile crearlo, il proprio lavoro. E poi la tutela di ciò che esiste già: sono tantissime, infatti, le aziende artigiane che chiudono per l'incapacità di affrontare e superare il passaggio generazionale. Eppure di mercato e di potenzialità ce

ne sarebbero eccome, nel nostro territorio».

Come Cna Torino, vi siete spesi in prima persona per iniziative di promozione dell'eccellenza come «I love it». Questo può servire ad avvicinare i giovani al mondo artigiano?

«Proprio qui risiede un'altra proposta che lanciamo al sindaco. Un'esperienza come "I love It" non può essere ignorata: un luogo in cui l'artigianato migliore è messo in vetrina a rotazione e in cui è stato possibile anche curare l'aspetto commerciale. Perché non cercare una collocazione ideale, che possa incontrare ancora di più i flussi turistici nella nostra città? Noi proponiamo la Cavallerizza. Sarebbe perfetta».

A Torino - e non solo - si parla ormai quasi solo di referendum e di riforme. Quali sono le priorità del vostro settore?

«Come Cna non abbiamo

mai preso una posizione ufficiale in merito al referendum, ma sono convinto che l'immobilismo possa fare più danni di una mossa, benché migliorabile. Restare fermi ti allontana dal resto di un mondo che è in continuo movimento».

Sul fronte delle riforme?

«Pensiamo al maxi ammortamento, ma come ho detto una delle priorità deve riguardare anche le agevolazioni dal punto di vista della formazione, visto che la tecnologia senza la presenza di uomini non può servire. E poi c'è l'alternanza scuola-lavoro: una buona intuizione, ma che ha lasciato il cerino in mano ad aziende e scuole, mentre andrebbe pianificata meglio. Infine la burocrazia: proprio le aziende con pochi addetti non possono permettersi di perdere tempo dovendo ottemperare a un adempimento ogni due o tre giorni. Bisogna semplificare: la semplicità permette di fare cose che abbiano davvero un grande valore».

Twitter: @SciuRmax



NUOVE FRONTIERE
Cna Torino (a sinistra, il presidente Nicola Scarlatelli) vuole declinare l'Industria 4.0 secondo le possibilità del mondo artigiano

LA MANIFESTAZIONE, ORA ANNULLATA, TORNERÀ IN DUE EDIZIONI NEL 2017

Il CioccolaTò doppio della sindaca

DIEGO LONGHIN

CIOCCOLATÒ raddoppia, ma dal 2017. Per il 2016 i torinesi (e gli artigiani) dovranno rinunciare al dolce evento in piazza. L'appuntamento nelle ultime tre edizioni è andato in scena a fine novembre. Quest'anno, con il cambio di governo della città, CioccolaTò è finito nelle pieghe della transizione. Ad annunciare la svolta dal prossimo anno è stata la sindaca Chiara Appendino durante il dibattito per celebrare i 70 anni di Cna. «Dal prossimo anno raddoppieremo gli appuntamenti di CioccolaTò», ha spiegato la prima cittadina. «Uno all'inizio dell'anno, l'altro verso la fine», ha aggiunto.

Il Comune lancerà un bando per la gestione: l'ipotesi è di un primo appuntamento intorno a San Valentino. Quale migliore occasione della festa degli innamorati per organizzare un evento attorno al nettare degli Dei? L'altra

kermesse, nella versione più classica, andrà in scena in autunno, a fine ottobre. L'idea è di inserire nel bando anche una quota minima, in termini di spazi, riservata alle imprese locali di Torino e del Piemonte, e di fare un evento "glocal" dove si possa trovare dal grande marchio del settore alla piccola realtà ricercata.

La doppia edizione di CioccolaTò rientra nel "Patto con gli artigiani" che la sindaca vorrebbe sottoscrivere tra Città e associazioni di categoria. Patto che prevede che l'artigianato rientri nei dossier di "Open for Business", individuando anche, sulla falsariga di quello che ha già fatto Milano, spazi per laboratori e atelier. La Cna propone l'uso di Palazzo del Lavoro o della Cavallerizza. Appendino risponde con due dossier: logistica, con la mappa degli spazi disponibili su tutta la Città Metropolitana, e semplificazione, per far aderire alla nuova piattaforma tutti i Comuni del Piemonte. Primo atto, il bis di CioccolaTò.



4

Alla Camera di commercio la Corte del Gusto, mostra del tartufo e Beer Festival

San Baudolino parte bene Ora tocca a via S. Lorenzo

Tanta gente in fiera, oggi anche bancarelle con piccola pasticceria**VALENTINA FREZZATO**
ALESSANDRIA

Tripudio di gusto e di pubblico ieri pomeriggio in centro città. La fiera di San Baudolino è stata baciata dal sole e, quindi, è stato ancora più piacevole passeggiare tra le centinaia di bancarelle che affollavano piazzetta della Lega, corso Roma, via Milano, via Vochieri e via dei Martiri. E che oggi arriveranno anche in via San Lorenzo, per l'occasione dedicata a dessert e piccola pasticceria.

Il profumo di Piemonte inizia in via dei Martiri con lo stand che serve agnolotti - anche oggi, sia a pranzo che a cena, 4 euro a porzione - e poi continua verso la Piazzetta, passando per il formaggio Montebore, il filetto baciato, il miele, i tartufi, le delizie al cioccolato. Vino protagonista, ma anche frutta e verdura di stagione, che rendono colorati e ricchi gli stand dei

produttori che rappresentano le tre associazioni agricole del territorio. E poi ancora: funghi secchi, caramelle, caldaroste, farinata.

Oggi, alla Camera di commercio, si potrà visitare quella che è stata trasformata in «La corte del gusto», con esposizione e vendita di tartufi e di prodotti agroalimentari di qualità. Stamattina, c'è la «Mostra del tartufo», appuntamento imperdibile con il profumo più buono di tutto l'autunno (verrà premiato il trifolau più bravo, alle 12). Si potranno anche ritrovare i «Sapori da non perdere»: salamini di vacca, minestra di ceci, focaccia, lacabon, proposti dagli chef Franco Barberis, Fabrizio Martini e Beppe Sardi, in collaborazione con Slow Food Alessandria. Nella sala Michel, c'è l'«Alessandria Beer Festival», la rassegna dei birrifici artigianali.

Qualche passo verso piazza Garibaldi per il dessert: in via San Lorenzo si organizza vendita e degustazione di prodotti di pasticceria e da forno, abbinati ai vini aromatici della provincia; alle 16, happening nella via, con brindisi e «merenda sinoira». Fino a stasera, bancarelle aperte in tutto il centro, ma sono aperti anche i negozi.

Trentunesima edizione per questa festa organizzata dalla Camera di commercio (con Asperia), con la collaborazione del Comune, della Regione, delle associazioni di categoria del commercio, dell'agricoltura e dell'artigianato (Ascom, Confesercenti, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Cna, Confartigianato), del Consorzio Procom, dell'associazione Borgo Rovereto, di Slow Food, dell'Aic, associazione italiana Celiachia Piemonte e Valle d'Aosta.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





FEDERICA CASTELLANA

Sguardo

La gente che affollava ieri le bancarelle, allestite in piazzetta della Lega, corso Roma, le vie Milano, Vochieri e dei Martiri. Oggi il percorso coinvolgerà anche via San Lorenzo Sotto, due degli espositori



6

Convivium

Il 4 dicembre si terrà il Convivium Magnum a cura della Consociazione Helicensis Fabula. Foto di una passata edizione



Presentata la kermesse dedicata alla chiocciola

Tre giorni di specialità borgarine “Aspettando la 447^a Fiera Fredda”

C'è grande attesa e grande fermento per la 447^a Fiera Fredda che si terrà a Borgo San Dalmazzo dall'1 al 5 dicembre. Venerdì sera, la presentazione ha riunito nella Sala incontri del Museo dell'Abbazia moltissime persone che - a diverso titolo -, saranno coinvolte nella storica manifestazione, «la più importante per la città», ha ricordato il sindaco Gian Paolo Beretta.

«Mantenere viva la “Fiera fredda” significa rielaborarne gli stessi contenuti, le stesse abitudini, in una continuità con le tradizioni del territorio - ha aggiunto -. La nostra forza è il gioco di squadra di una città che si è aperta alle realtà circostanti, in una prospettiva di promozione e sviluppo a cui danno un grande contributo i volontari».

La nuova edizione che si inaugurerà ufficialmente gio-

vedì 1 dicembre nell'auditorium Bertello, alle 17,30, presenterà fino a lunedì 5 dicembre, festa patronale di San Dalmazzo, a Palazzo Bertello, i padiglioni expo, allestiti con la collaborazione di Confartigianato, che presenterà tecnologie e innovazione, di Confcommercio e di 25 Comuni delle vallate che porteranno le specialità del territorio, e di altri espositori.

Uno spazio è riservato al-

l'enogastronomia con l'obiettivo di superare il record di «piatti» venduti nella scorsa edizione: 30 mila. Un altro spazio sarà dedicato agli spettacoli.

Il mercato del 5 dicembre

Momento clou: il mercato della lumaca, il 5 dicembre, e il 4, il Convivium Magnum a cura della Consociazione Helicensis Fabula.

Grande novità dell'edizione, l'iniziativa «Aspettando la Fiera Fredda»: una tre giorni gastronomica, dal 25 al 27 novembre che presenterà in anteprima specialità borgarine e del territorio, introducendo «golosamente» l'evento di dicembre. [V.P.]

© BY NC ND ALLUCINI DIRITTI RISERVATI



7

E la sindaca alla festa per i 70 anni dice sì al Patto proposto da Cna

Appendino: nel 2017 due edizioni di CioccolaTò “E gli artigiani avranno gli spazi garantiti”

Retrosceña

MAURIZIO TROPEANO

Il primo passo verso un patto per il rilancio dell'artigianato e del sistema delle piccole imprese di Torino, e della sua area metropolitana, è l'annuncio da parte della sindaca, Chiara Appendino: a partire dal 2017 ci sarà una doppia edizione di CioccolaTò. Che cosa c'entra la fiera dell'arte bianca con il mondo rappresentato da Cna, la confederazione nazionale degli artigiani che ieri ha festeggiato i suoi 70 anni di vita al Museo dell'Auto? Negli anni scorsi artigiani e piccoli produttori si erano lamentati delle modalità di gestione degli spazi della fiera, di fatto diventata una vetrina di grandi marchi. Cancellata l'edizione 2016 dall'anno prossimo il comune ha deciso di cambiare registro: una doppia edizione (a febbraio intorno a San Valentino) e l'altra ad ottobre dove sarà garantito uno spazio riservato

alla produzione artigianale locale. L'organizzazione dell'evento, l'impegno è triennale, sarà affidata attraverso un bando di gara e gli uffici comunali stanno definendo il capitolato di gara con la clausola pro-artigiani.

Appendino, però, intervenendo alla tavola rotonda che ha preceduto la premiazione degli associati con più di 40 anni di iscrizione, ha aperto la strada per il coinvolgimento del mondo delle artigiano nell'elaborazione dei dossier del progetto «Open for business» che il Comune con regione, Atenei e Unione Industriale, ha messo in campo per il rilancio della città e per attrarre investimenti. La sindaca punta a coinvolgerli nella definizione delle competenze. E poi, quando il dossier logistica sarà pronto, sarà possibile anche definire le aree dove favorire e concentrare insediamenti produttivi artigianali e delle piccole e medie imprese collegandole all'innovazione.

Cna coltiva il sogno di riportare la produzione manifatturiera dentro la città così come, ad esempio, ha iniziato a fare la città di Milano. Nicola Scarlatelli, presidente della

Cna di Torino, ha indicato come luoghi di questa collaborazione il Palazzo del Lavoro o la Cavallerizza Reale sollecitando anche l'amministrazione a stringere un «patto» con il mondo dell'artigianato. Un patto che dovrebbe servire soprattutto a rendere possibile una transizione verso l'«impresa 4.0». Già perché secondo un sondaggio tra 1200 associati sono emersi dati preoccupanti: solo il 67% ha un sito e solo il 14 per cento lo usa a fini commerciali e di marketing. E poi il settanta per cento del campione non conosce il progetto Industria 4.0. La sindaca si è detta pronta a lavorare insieme ricordando anche che in un «momento dove ci sono risorse scarse è importante elaborare progetti che siano a costo zero. I problemi sono quotidiani, dobbiamo agire insieme, aziende e istituzioni, per affrontarli». Poi ha concluso: «Creiamo in tempi rapidi lo strumento che ci permetta di fare al più presto un patto tra la città e gli artigiani. Parlandoci e collaborando possiamo trovare insieme le soluzioni più vantaggiose per la città».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il digitale
La Cna di Torino ha chiesto alla sindaca di lavorare insieme per aiutare il mondo degli artigiani nella transizione digitale

